

Hera, i dividendi per i Comuni

Undici centesimi per ogni azione. Ai soci pubblici vanno 74 milioni: 14 milioni solo a Bologna

di **Riccardo Rimondi**

BOLOGNA

Un dividendo da 11 centesimi, che moltiplicato per 685,3 milioni di azioni porta a una 'torta' da quasi 75,4 milioni di euro. A dividerla i soci pubblici appartenenti al patto di sindacato che raggruppa il 46% delle azioni di Hera: soprattutto comuni, dai più piccoli ai capoluoghi di provincia e regione. Ieri l'assemblea dei soci della multiutility bolognese ha approvato il bilancio d'esercizio 2020 e la distribuzione del dividendo, confermato in rialzo del 10% a 11 centesimi per azione. Ai soci pubblici vanno poco meno di 75,4 milioni, che - se le intenzioni di Hera verranno confermate - aumenteranno nei prossimi anni, visto che Hera punta ad arrivare a un dividendo di 13 centesimi per azione al 2024. Quest'anno, intanto, i Comuni si preparano a riscuotere la loro quota: lo stacco della cedola avverrà il 5 luglio, con paga-

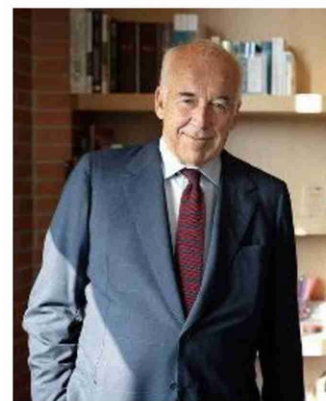
mento a partire dal 7. All'azionista più grosso, il Comune di Bologna che detiene 8,4% di Hera, vanno circa 13,77 milioni. A Modena, azionista al 6,5%, 10,68 milioni.

Dividendi ricchi anche per Ravenna Holding Spa: la cassaforte dei comuni di Ravenna, Faenza e Russi incassa 8,16 milioni. Alla Holding Ferrara Servizi, controllata dal capoluogo estense, vanno 2,67 milioni, a cui si aggiungono 144mila euro che il Comune controlla direttamente. E la Rimini Holding Spa (Comune di Rimini) incasserà 2,03 milioni. Uscendo dalla regione, al comune di Trieste andranno 6,11 milioni, a quello di Padova 5,07 milioni, a quello di Udine 4,85 milioni. Nel 2020 i ricavi di Hera sono saliti a 7,079 miliardi, in crescita del 2,4%, mentre il Mol tocca quota 1,123 miliardi (+3,5%) e l'utile netto arriva a 302,7 milioni (+0,6%).

L'assemblea dei soci ha anche approvato una modifica allo statuto sociale, inserendo il concetto di 'Scopo' con focus sulla creazione di valore condiviso. In particolare, nell'articolo 3 è stato inserito un paragrafo per esplicitare il corporate purpose, ovvero gli

obiettivi che la multiutility si prefigge di raggiungere nello svolgimento dell'attività di impresa. Particolare riguardo ai temi della sostenibilità ambientale. Dal bilancio di sostenibilità, presentato ieri all'assemblea, emerge come nel 2020 il Mol a valore condiviso - cioè delle attività di business che rispondono agli obiettivi per una crescita sostenibile dell'Agenda Onu - sia salito a 420 milioni (+7,2%), pari al 37,4% del Mol complessivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommaso Tommasi di Vignano, presidente Hera



Peso: 30%